# Regione Umbria - Assemblea legislativa

## QT 4 - “Stazione Alta Velocità ‘MedioEtruria’, a quasi due anni dall’individuazione di Creti nessun avanzamento concreto e crescente iniziativa della Regione Toscana a favore di Rigutino”

19 Novembre 2026
**In sintesi**

Nilo Arcudi (Tp-Uc) interroga, l’assessore De Rebotti risponde: “La soluzione deve salvaguardare al massimo l’interesse degli umbri. Serve un tavolo ministeriale.  Il progetto Creti è lievitato a 230 milioni di euro”

(Acs) Perugia, 19 novembre 2026 – Nel question time odierno, il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha interrogato l’assessore Francesco De Rebotti per sapere “se la Regione intenda sostenere e difendere con chiarezza la localizzazione della stazione ‘MedioEtruria’ a Creti, ampiamente più favorevole agli interessi dell’Umbria, e quali iniziative immediate intenda assumere nei confronti del ministero delle Infrastrutture e di Rfi, anche alla luce degli incontri tra il presidente della Toscana Giani e il ministro Salvini, per evitare che quasi due anni di immobilismo consegnino definitivamente a quella regione la scelta sulla localizzazione dell’opera e conducano alla soluzione di Rigutino, fortemente penalizzante per l’Umbria”.

Illustrando l’atto in Aula Arcudi ha detto che “il progetto della nuova stazione dell’Alta Velocità ‘MedioEtruria’ rappresenta una delle principali opportunità per migliorare l’accessibilità dell’Umbria alla rete nazionale dell’Alta Velocità e superare una condizione di isolamento infrastrutturale che penalizza cittadini, imprese e competitività del territorio regionale. Nel 2024 Rfi individuò Creti come la soluzione migliore sotto il profilo tecnico e del rapporto costi-benefici, per un investimento stimato di circa 79 milioni di euro, significativamente inferiore rispetto all’ipotesi Rigutino, con caratteristiche di maggiore baricentricità e accessibilità per il territorio umbro. Il 1° ottobre 2024 il Ministero incaricò Rfi di procedere con la progettazione di fattibilità. A distanza di quasi due anni da quella decisione, la stazione ‘MedioEtruria’ non ha registrato alcun avanzamento concreto e non è più chiaro quale sia la localizzazione sulla quale le istituzioni intendano effettivamente procedere. Nel luglio 2025, le Regioni Umbria e Toscana hanno rimesso formalmente in discussione il percorso compiuto, dichiarando Creti non definitiva e riaprendo la valutazione sull’ipotesi Rigutino. Da allora non risulta essere stata comunicata una decisione definitiva, né un percorso chiaro per arrivare alla progettazione e alla realizzazione dell’opera. Creti rappresenta ampiamente la soluzione migliore per l’Umbria, sia per la maggiore vicinanza e accessibilità, sia perché costituisce il punto di equilibrio più favorevole per consentire all’Umbria un collegamento effettivo e competitivo con la rete nazionale dell’Alta Velocità. Rigutino, invece, rappresenta invece la soluzione peggiore tra quelle in campo per gli interessi dell’Umbria. A gennaio 2026 il presidente Giani ha ribadito la posizione della Toscana a favore di Rigutino. La Toscana sta lavorando con determinazione per ottenere la soluzione migliore per i propri interessi, mentre l’Umbria non sta mostrando la stessa determinazione nel difendere Creti, che è ampiamente la soluzione migliore per gli interessi umbri. Il rischio è che l’assenza di una posizione forte e di un’iniziativa autonoma della Regione Umbria determini una decisione definitiva assunta sulla base delle priorità infrastrutturali della Toscana, anziché sulla base delle esigenze dell’Umbria e delle risultanze tecniche che avevano portato Rfi a individuare Creti”.

L’assessore De Rebotti ha risposto che “la nostra ottica è quella del massimo interesse in una soluzione che salvaguardi gli umbri. Noi siamo pronti ad affrontare qualsiasi tipo di approfondimento che richiederà la Regione Toscana sul tavolo ministeriale. Nel frattempo c'è stata un'evoluzione progettuale che ha fatto lievitare il progetto a 230 milioni di euro. Il rischio è che parliamo di opere su cui ci arrovelliamo, ma poi servono anche le risorse per realizzarle. Sono disponibile a trattare questa vicenda in Commissione. Anche perché ci sono delle novità contenute in una nota di Rfi dello scorso ottobre, in risposta alla richiesta della Regione di fare il punto della situazione sullo stato di progettazione dell'opera. Dalla nota emerge che a luglio scorso si è conclusa la fase di sviluppo del progetto e si è passati dalla verifica tecnica del progetto propedeutico al successivo iter autorizzativo, finalizzato ad accertare la rispondenza degli elaborati ai requisiti tecnici e normativi applicabili. Adesso siamo in questa fase. Non si è fermato nulla. A conclusione di queste fasi è stato aggiornato il valore dell’opera: adesso servono 230 milioni di euro, non i 79 indicati. Non c’è stata alcuna azione di freno da parte di nessuno. La vicenda vede una posizione della Regione Toscana che ha messo in discussione questa scelta. Sono in attesa di un incontro al Ministero per parlare dello stato dell’opera. Credo sia necessario un ritorno ad un coordinamento su quest’opera tra Ministero e Regioni. Sono disponibile ad ascoltare tutte le obiezioni e le questioni poste dalla Toscana a difesa della miglior soluzione possibile per tutti i cittadini umbri”.

Nella sua replica Arcudi si è detto “totalmente insoddisfatto della risposta. La Giunta deve prendere una posizione politica, e non lo sta facendo. Noi chiuderemo questa legislatura senza una prospettiva. Fate il gioco delle 3 carte. Non difendete gli interessi dell’Umbria. Fate melina. Dite chiaramente qual è la vostra soluzione. Siete subalterni alla Toscana, non riuscite ad avere il coraggio di difendere i cittadini umbri. L’Umbria non può restare isolata”. DMB/

---

**Source URL:** *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-4-stazione-alta-velocita-medioetruria-quasi-due-anni*

**List of links present in page**

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-4-stazione-alta-velocita-medioetruria-quasi-

due-anni